LIFE!



dongiova.fasoli@gmail.com - 3475544778

don Giovanni Fasoli, laurea in **filosofia** e bachelor in **teologia**, **counsellor**, **psicolog**o clinico, **educatore sociale**, **psicoterapeuta** analítico transazionale ad orientamento socio-cognitivo ed **Expert Teacher** in didattica innovativa e inclusiva.

Insegna Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Pedagogia della realtà virtuale e Cyber-psicologia e new-media communication presso IUSVE (Istituto Universitario Salesiano Venezia) e Tecnologie digitali innovative applicate all'educazione presso IUSTO (Istituto Universitario Salesiano Torino).

Tra le sue pubblicazioni: WebLife. Finestre sul cyber-spazio (2017), Digital People. Tracce di antropologia digitale. Tra clinical model e development model (con L. Rossi, 2018), Cyber-bullismo. Adolescenti scuola famiglia (2019), Educatore riflessivo post-digitale. Tra on-line e on-life (2020, seconda edizione), Time for change. Pre-adolescenza, adolescenza e "famiglia adolescente" (con G. Comper, 2021), Notte digitale? (con R. Giuffre, 2022), Frames. Muoversi nel digitale e attraversare le cornici (eBook Erickson, 2023), Digital hope (con L. Busetto, 2025)

Uno sguardo a 360 gradi

Pre-adolescenti e fede



Inside out 01

Inside out 02

Tracks

Introduzione

La fede come domanda aperta

La fede come esperienza concreta

La fede come scelta personale

La fede come relazione con Gesù

La fede come avventura

Sfondo evolutivo

- -> Edipo
- → Narciso
- → Telemaco
- → Truman







SOTTO LO STIGMA DELLA COLPA

Edipo – sotto lo stigma della "colpa" – è metafora di una **vita-mai-raggiunta** ed emblema del figlio come soggetto mancato.

Sfasato. Dissestato.

Slogato. Decentrato.

Come un'iperbole della **condizione strutturale** della vita.



AMMIRAZIONE E VERGOGNA

Il passaggio tematico dall'adolescente Edipo all'adolescente Narciso inaugura il tema del soggetto in sviluppo propenso a pensare che il proprio Sé sia molto più importante di quello dell'altro.

L'ammirazione è il bisogno-cardine di Narciso: aumenta la sua autostima ma è difficile da conquistare e talvolta anche traumatica.

Crea dipendenza e - se manca - genera vergogna.



GLI OCCHI PUNTATI VERSO IL MARE

Il figlio-Telemaco è il figlio giusto, l'"erede giusto".

Vive il padre non come ostacolo ma come possibilità.

Non si toglie gli occhi, come fa Edipo, a causa del peggior crimine commesso, ma tiene gli occhi puntati verso il mare sperando che qualcosa dall'orizzonte ritorni.



VARCARE LA PORTA DELL'EXIT

Ripensare al Thruman Show, significa chiedersi se l'adolescente-Narciso – che sta dentro il Grande Fratello di una "società estro-flessa", che vive di like, riconoscimenti e conferme peer-to-peer – riuscirà a varcare la porta dell'exit **vivendo in proprio la sua vita**, come adulto che sa cosa vuole per sé nel presente.

Colui che varcando la porta dell'exit dice a se stesso di essere capace di scelta.

Intro

La preadolescenza (10-14 anni) è un periodo di transizione cruciale nello sviluppo spirituale dei ragazzi.

In questa fase, la fede non è più solo un'eredità familiare, ma diventa un terreno di esplorazione personale, caratterizzato da domande, dubbi e ricerca di significato.

1. La fede come domanda aperta

Ricerca di riferimento: "Faith Formation in a Secular Age: The Challenge of Digital Natives" (2021)

Autori: Dr. Mary Hess e Dr. Patricia O'Connell Killen

1. La fede come domanda aperta

Risultati principali:

I preadolescenti, cresciuti in un'epoca digitale, si pongono domande sulla fede in modo diverso rispetto alle generazioni precedenti. La fede viene spesso messa in discussione a causa dell'influenza della cultura secolare e delle informazioni accessibili online.

Spunto pratico

Creare spazi di dialogo in cui i preadolescenti possano esprimere i loro dubbi e ricevere risposte autentiche.

Utilizzare strumenti digitali (come video o podcast) per presentare la fede in modo coinvolgente e accessibile.



2. La fede come esperienza concreta

Ricerca di riferimento: "The Role of Service Learning in Faith Development Among Preteens" (2022) Autori: Dr. Karen-Marie Yust e Dr. Evelyn Parker

2. La fede come esperienza concreta

Risultati principali:

I preadolescenti che partecipano a progetti di servizio o di volontariato mostrano una maggiore connessione tra fede e vita quotidiana.

Spunto pratico

Incoraggiare i preadolescenti a partecipare a progetti di servizio, come visite a case di riposo, raccolte alimentari o iniziative di solidarietà. Queste esperienze aiutano a rendere la fede tangibile e significativa.



3. La fede come scelta personale

Ricerca di riferimento: "The role of faith in the development of an integrated identity: A qualitative study"

Autore: D-L Stewart, University of Denver

3. La fede come scelta personale

Risultati principali:

I preadolescenti iniziano a distinguere tra la fede dei genitori e la propria, ma hanno bisogno di supporto per fare questa transizione.

Spunto pratico

Organizzare momenti di condivisione in cui i preadolescenti possano raccontare le loro esperienze di fede e ascoltare quelle degli altri. Utilizzare strumenti come il diario spirituale per aiutarli a riflettere sul loro cammino.



4. La fede come relazione con Gesù

Ricerca di riferimento: "How Teens Around the World Relate to Jesus".

Autori: A Barna Report Produced in Partnership with Biblica, World Vision and Alpha

4. La fede come relazione con Gesù

Risultati principali:

I preadolescenti cercano una relazione personale con Gesù, ma spesso non sanno come costruirla.

Spunto pratico

Insegnare ai preadolescenti a pregare in modo semplice e personale, utilizzando strumenti come la lettura della Bibbia a misura di ragazzi o la preghiera creativa (ad esempio, attraverso disegni o musica).



5. La fede come avventura

Ricerca di riferimento: "The Effects of an Adventure Based Program with an Explicit Spiritual Component on the Spiritual Growth of Adolescents" (2003) Autori: Journal of Experiential Education 25(3):351–351 DOI:10.1177/105382590302500316 Authors: Jimmy Griffin

5. La fede come avventura

Risultati principali:

I preadolescenti sono attratti dalla fede quando viene presentata come un'avventura, un viaggio di scoperta e crescita.

Spunto pratico

Organizzare attività avventurose, come campeggi, giochi di ruolo o cacce al tesoro a tema biblico, per aiutare i preadolescenti a vivere la fede come un viaggio entusiasmante..





Abbiamo camminato troppo in fretta

Dobbiamo fermarci per aspettare l'anima.









L'adolescenza è un'età di grandi trasformazioni che esaltano e allo stesso tempo spiazzano, il tempo della scoperta fisico-affettiva, delle paure, del futuro da desiderare e sognare.

Obiettivo di questo testo è comprendere i cambiamenti fisici, mentali, psicologici e affettivi che avvengono durante questa complessa fase della vita. Time for change è un viaggio nel "multi-verso", dalla pre-adolescenza alla post-adolescenza, fino alla "famiglia adolescente", alla scoperta delle modalità con cui l'individuo costruisce la propria identità, in un costante e complesso confronto tra diverse generazioni, culture e contesti sociali.

Un testo da condividere, come un report di crescita e sviluppo che apre inedite piste di approfondimento.

Giovanni Fasoli

È sacerdote dell'Opera Famiglia di Nazareth, *bachelor* in Filosofia e Teologia, *counsellor*, psicologo clinico e educatore sociale. Insegna Psicologia dell'adolescenza, Pedagogia della realtà virtuale, Cyber-psicologia e new-media communication presso lo IUSVE. Tra le sue pubblicazioni: *WebLife. Finestre sul cyber-spazio* (2017), *Digital People. Tracce di antropologia digitale. Tra clinical model e development model* (con L. Rossi, 2018), *Cyber-bullismo. Adolescenti, scuola, famiglia* (2019), *Educatore riflessivo post-digitale. Tra on-line e on-life* (2020, II edizione).

Giulia Comper

È laureata in Scienze della Formazione nelle Organizzazioni e in Psicologia Clinica e di Comunità. Lavora come educatrice con gruppi di pre-adolescenti e adolescenti, coordinando progetti in ambito educativo ed esperienze ludico-educative.



Giovanni Fasoli, Giulia Comper

TIME FOR CHANGE

Pre-adolescenza, adolescenza e "famiglia adolescente"



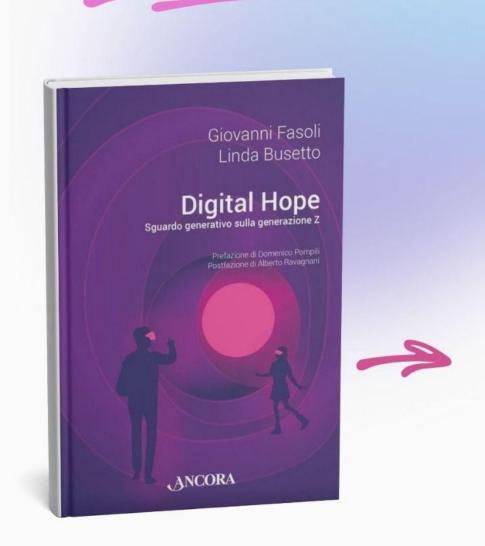
*

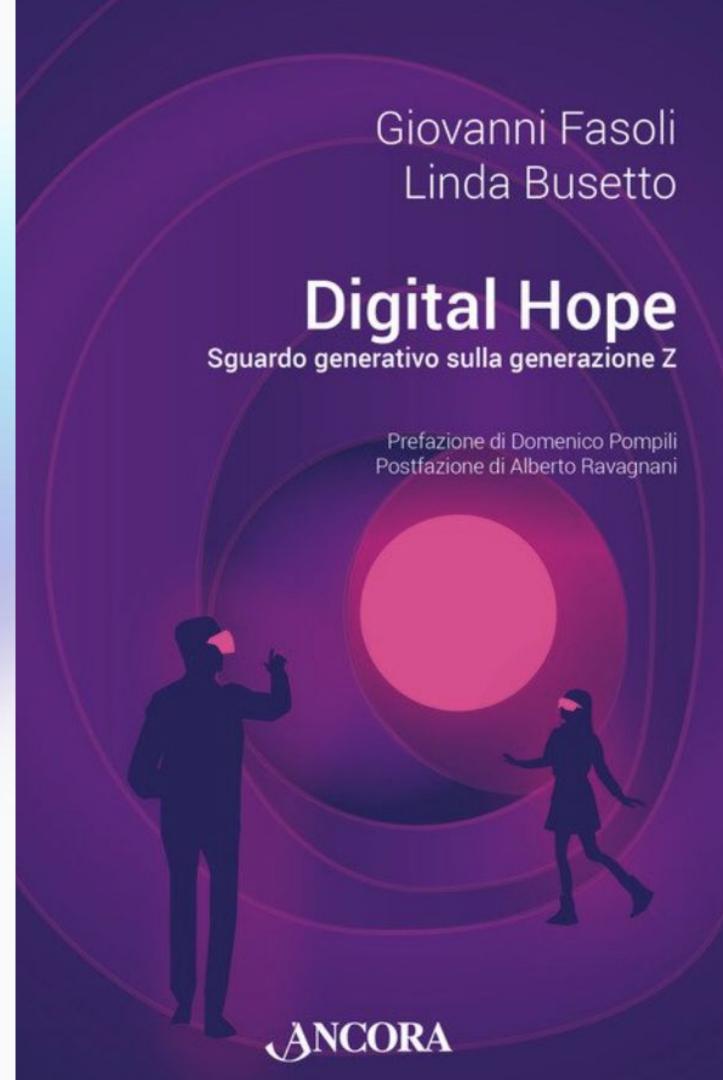
*

Un libro rivolto a genitori, educatori, insegnanti, che si propone di mettere in luce gli aspetti "generativi" del mondo digitale, visto come "mondo della possibilità" e non solo come "mondo della negazione".



Digital Hope Sguardo generativo sulla Generazione Z





"Non nisi in obscura sidera nocte micant" "Soltanto nella notte oscura, brillano le stelle" Speco di San Benedetto, Subiaco

Questo libro nasce per accompagnare il lettore - educatore, genitore, insegnante in un viaggio ricco e concreto alla scoperta delle dinamiche psicologiche e comunicative che innescano nomophobia, vamping, phubbing e FOMO. Davvero siamo di fronte a una notte digitale della generazione Z? Per essere a fianco dei nostri ragazzi anche online è necessario fare un salto di consapevolezza e comprendere che esistono veri e propri stili di vita esplosi dopo il periodo pandemico. L'obiettivo di questo percorso è aiutarci ad alzare lo sguardo e, senza pregiudizio, accorgerci che i nostri ragazzi sono stelle preziose che navigano e illuminano anche la notte digitale più oscura.

Rosa Giuffrè, social media educator, digital strategist, formatrice. È docente di Community Management e Copywriting, autrice di libri sulla cultura ed educazione digitale. Crede che Dio è nel cuore dei giovani e che "il futuro è semplice... è la gente che è troppo complicata".

Giovanni Fasoli, sacerdote, bachelor in filosofia e teologia, counsellor, psicologo clinico ed educatore sociale, psicoterapeuta analitico-transazionale ad orientamento socio-cognitivo, expert teacher in didattica innovativa e inclusiva; docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Cyber-psicologia e Tecnologie per l'educazione presso IUSVE e IUSTO.



Rosa Giuffrè - Giovanni Fasoli



Notte tale?

Un viaggio dentro Nomophobia Fomo **Vamping Phubbing**

Rosa Giuffrè - Giovanni Fasoli__Notte digitale?



